

Parco del mare di Trieste, finalmente si parte



I PROPONENTI ICOP SPA, ICCREA BANCAIMPRESA, COSTA EDUTAINMENT HANNO PRESENTATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL PROGETTO E IL CO-FINANZIAMENTO PRIVATO PER REALIZZARE IL GRANDE ATTRATTORE COLLEGATO AL MARE CHE TRIESTE ATTENDE DA 15 ANNI. CON IL FINANZIAMENTO DI 8 MILIONI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERITO NELLA LEGGE DI STABILITÀ, È DEFINITO IL PIANO FINANZIARIO

Investiamo per costruire il futuro di Trieste e della nostra regione

di Antonio Paoletti
Presidente della Cciao Vg

Potremmo dire che si è trattato di una tipica storia italiana, ma scopriremo che non è stato proprio così. Dopo 15 anni abbiamo inteso far parlare i fatti, ovvero gli investitori che hanno presentato un progetto e una proposta concreta di partenariato pubblico-privato per la realizzazione del Parco del Mare di Trieste. Finalmente Trieste avrà il suo grande attrattore collegato al mare, grazie a una condivisione unica di intenti tra il privato e il pubblico, in un momento storico in cui si intende dare speranza e tracciare il futuro socio-economico di questi territori.

Una visione per la costruzione del futuro hanno ricevuto la piena condivisione della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, affiancate alle tre imprese promotrici del progetto, ovvero Icop Spa, Costa Edutainment Spa e Icrea BancaImpresa.

A concludere definitivamente l'architettura finanziaria mista pubblico-privato il contributo di 8 milioni di euro confermato e inserito a bilancio dalla Regione Friuli Venezia Giulia la scorsa settimana e che andrà ad affiancare la quota di finanziamento della Camera di Commercio Venezia Giulia. Una atto importante per il quale ringrazio la Giunta, il presidente Fedriga e gli assessori Zilli, Roberti, e Bini che hanno con i propri uffici hanno analizzato il progetto in tempi molto stretti. Ora ci aspettano mesi in cui vi sarà una intensa collaborazione con il Comune di Trieste, che con il sindaco Dipiazza ha sostenuto il Parco del Mare anche in chiave di definitiva riqualificazione urbanistica di un'area abbandonata a poche centinaia di metri da piazza dell'Unità d'Italia e che

■ continua a pag. 2



di Pierluigi Medeot
Segretario Gen. della Cciao Vg

Cciao Vg nel 2021, tra digitalizzazione, transizione ecologica e implementazione dei servizi online

■ a pag. 7

«Dalla crisi si esce tutti insieme»

È stato un anno di grande sofferenza, che ha messo a dura prova tutti i livelli della società in cui viviamo, con un affondo sull'economia e sulle imprese senza precedenti. Mesi in cui giornalmente abbiamo conosciuto numeri di dolore, di sofferenza, di incredibile difficoltà che hanno travolto tutti noi. Viviamo un Natale e un fine Anno complesso, ma consentitemi di citare la recente enciclica di Papa Francesco «Dalla crisi si esce tutti insieme», perché nel suo titolo racchiude ogni significato e sintetizza il nostro cammino nei prossimi mesi del 2021 come persone e come imprenditori. È questo il mio auspicio e il mio augurio.

Antonio Paoletti

Fish Agro Tech

Progetto a favore di agricoltura e settore ittico

■ a pag. 4

Flag Gac Fvg

450 mila euro destinati alla pesca e alla promozione del prodotto ittico Fvg

■ a pag. 8

■ continua da pag. 1

costituisce un pessimo biglietto da visita per le centinaia di migliaia di crocieristi che attraccano alla Stazione Marittima.

Sì, certo, ancora oggi ci sono quelli che invocano una mancata sostenibilità economica o altre criticità, per cercare di appannare la bontà di un grande progetto di sviluppo per questa città. Ma anche questa volta la risposta la danno gli investitori che, evidentemente, prima di mettere in campo 24 milioni di euro, avranno ragionevolmente pensato bene il progetto e avranno ponderato con altrettanta attenzione l'investimento. Investimento a cui, peraltro, partecipa un istituto finanziario quotato in Borsa. Insomma, è stato fatto l'ennesimo studio di fattibilità finanziaria, un atto sempre richiesto al progetto del Parco del Mare e, consentitemi, che se la stessa attenzione fosse stata prestata anche rispetto ad altre iniziative, magari avremmo qualche costo in meno per la collettività.

Per arrivare a questo punto i problemi che di volta in volta sono emersi hanno creato un percorso ad ostacoli complesso. Tra tutti, proprio nel finale, l'esistenza di un vincolo urbanistico sull'area della Lanterna in vigore dal 1961, ma non rispettato dai soggetti che hanno edificato e ampliato edifici esistenti da quella data ad oggi. Ora possiamo affermare che proprio grazie al nostro progetto tutta questa problematica è stata riconsiderata dalla Soprintendente per i Beni artistici e architettonici del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi, con una revisione delle regole che rispettando il faro della Lanterna, sana in maniera definitiva tutto ciò che esiste in quell'area. Un'area che nella zona denominata Porto Lido è in uno stato di grande degrado e chiusa da cancelli e reti che in futuro verranno abbattuti per dare vita a un prolungamento delle Rive triestine e ampi spazi pubblici aperti alla cittadinanza.

Trieste si riappropria di un ulteriore molo e una magnifica passeggiata sul mare, lungo una struttura che con il suo grande acquario diventerà attrattore turistico e di investimenti per il capoluogo giuliano e per l'intero Friuli Venezia Giulia.

Antonio Paoletti



«Come Gruppo investiamo in progetti con importanti ricadute sul territorio»



Carlo Napoleoni
Direttore generale di Iccrea BancaImpresa

Il Parco del Mare di Trieste è un progetto altamente innovativo e vuole restituire alla comunità cittadina una vasta area interamente riqualificata e pronta ad un ulteriore sviluppo. Il Gruppo Iccrea, che da sempre accompagna e promuove le idee e i progetti che possono anche dare un ritorno alle comunità territoriali, vede nel Parco del Mare proprio importanti

opportunità di innovazione e sviluppo. Grazie alla realizzazione dell'acquario, si potrà riqualificare un'intera area cittadina e contemporaneamente rispondere al bisogno impellente di sensibilizzazione verso le tematiche ambientali e di conservazione degli ambienti marini.

L'acquario sarà quindi un catalizzatore di flussi turistici, di iniziative a carattere educativo e sociale e di incentivazione per iniziative imprenditoriali nel settore del turismo, del commercio e della ristorazione. Iccrea BancaImpresa, la banca corporate del Gruppo Iccrea, ha presentato questo progetto in qualità di soggetto promotore, contribuendo - da subito - come finanziatore all'attivazione di un partenariato pubblico-privato. In questo senso va anche la nostra collaborazione con Icop e Costa Edutainment, affinché la realizzazione dell'acquario possa diventare una realtà».

«Costa Edutainment investe su Trieste e sulle sue grandi potenzialità»

Costa Edutainment ha sviluppato negli anni un know-how unico nel panorama italiano nella gestione di siti e grandi strutture pubbliche e private dedicate ad attività ricreative, culturali, didattiche e di ricerca scientifica, con particolare riferimento a grandi Acquari come quello di Genova.

Uno dei principi guida dell'azienda è da sempre operare in rete e sinergia con enti, istituzioni e realtà scientifiche, culturali e turistiche del territorio per ampliare la forte attrattività che una struttura come un grande acquario ha e, in un'ottica più ampia di responsabilità sociale di impresa, far sì che l'intero territorio venga valorizzato e benefici di un indotto condiviso, a partire dalla creazione di occupazione.

Costa Edutainment ritiene che Trieste sia una città, un territorio con una buona attrattività non solo presso un pubblico italiano ma anche nei confronti di visitatori e turisti stranieri sia per la vicinanza e la raggiungibilità sia per la ricchezza dell'offerta. Il progetto dell'Acquario, che prevede di arrivare ad accogliere 600.000 visitatori all'anno, ha l'obiettivo di fare da catalizzatore per questi nuovi flussi turistici che sul territorio troveranno un'offerta molto più ampia. Parte del lavoro di preparazione da parte della città e delle imprese coinvolte nel progetto è l'organizzazione logistica e di accoglienza dei turisti in arrivo attraverso un piano di viabilità che prevede la disponibilità di parcheggi in parte di fronte all'Acquario (basti pensare che a



Giuseppe Costa
Presidente e amministratore delegato di Costa Edutainment Spa

Genova con una media annuale di 1,1 milioni di visitatori il parcheggio di pertinenza è di 160 posti) e in parte diffusi in città sufficienti a garantire una corretta gestione degli arrivi. Aspetto che, sulla scia dell'esperienza di Genova che ha notoriamente una viabilità più complessa e articolata, si presenta di facile realizzazione a Trieste.

Una struttura come l'Acquario non può prescindere dalla missione di tutela del capitale naturale, attraverso progetti di ricerca, conservazione e sostenibilità, ma anche dalla missione educativa nei confronti dei propri visitatori, dalle scuole alle famiglie. L'esperienza di visita edutainment coinvolgente, divertente e capace di parlare a ogni tipo di target, è lo strumento principale per perseguire questa missione e stimolare il pubblico a cambiare i propri comportamenti per contribuire attivamente alla conservazione del patrimonio naturale.



Petrucchio: «Più di due anni di lavoro per elaborare la proposta»



Vittorio Petrucchio
Presidente Icop Spa

Arrivare al progetto del Parco del Mare non è stato un percorso facile, sono serviti più di 2 anni per elaborare questa proposta in Partenariato Pubblico Privato.

I promotori dell'iniziativa sono:

- un'impresa di costruzione, la Icop;
- un finanziatore, Iccrea BancaImpresa;
- un gestore di parchi a tema, Costa Edutainment.

Come promotori ci siamo candidati alla progettazione, alla costruzione, al finanziamento, alla manutenzione e alla gestione per 30 anni dell'acquario.

Non si tratta solo di realizzare una bella opera e di recuperare un'area di pregio della città, area oggi degradata, ma anche garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa.

In base alle valutazioni fatte l'affluenza potenziale che afferisce a un'infrastruttura di questo tipo è stata calcolata in un milione di visitatori all'anno; la nostra proposta è stata dimensionata su 600.000 presenze.

Noi promotori investiremo 24 milioni, la parte pubblica 20 milioni. Sono cifre importanti.

Anche se non sembra il momento più adatto per questo tipo di inve-

stimenti, bisogna fare uno sforzo e guardare al futuro con ottimismo pensando a come creare nuove opportunità di lavoro. Crediamo che sia una grande occasione di sviluppo per la città.

Un acquario è un'azienda complessa che occuperà direttamente più di cento persone, impiegate certamente in attività turistiche, ma anche didattiche, di ricerca ed in ambulatori per la cura delle specie marine.

Va considerato inoltre il numero delle persone impiegate per la costruzione, la manutenzione e quelle dell'indotto.

Il nostro obiettivo è aprire la

struttura al pubblico nel 2024; sembra un tempo molto lontano ma oltre alla realizzazione, sono tante le cose da fare.

Basti pensare, ad esempio, all'impatto che 600.000 visitatori e i servizi di accoglienza che devono pertanto essere adeguati.

È l'inizio di un percorso. L'auspicio è ripetere quanto accaduto con la piattaforma logistica per il quartiere di Servola, vorrei che l'acquario per questa zona fosse il primo pezzo di un puzzle più ampio: un progetto per la riqualificazione urbana, per il lavoro, per la città stessa.

«Un'esperienza unica dentro e fuori l'acquario in un contesto urbano rigenerato»



Ginette Castro
Architetto, studio "cosestudi"

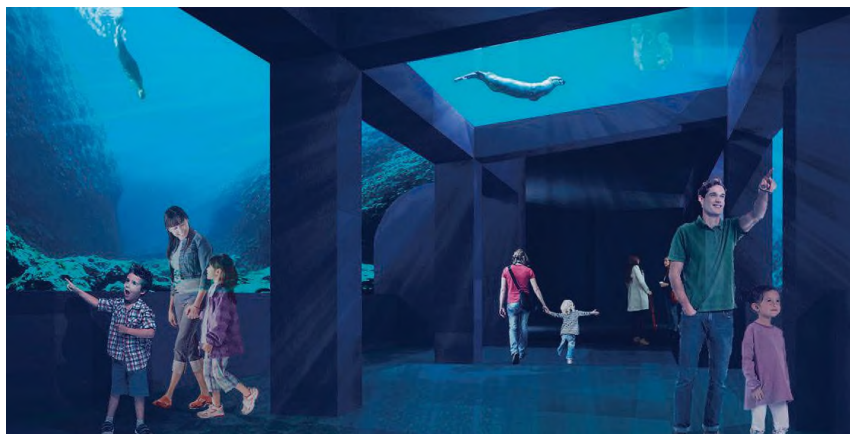
A nostro avviso, lo sviluppo di un nuovo acquario di livello internazionale nella zona di Porto Lido rappresenta un'importante opportunità per arricchire ulteriormente l'unicità urbana e gli aspetti culturali, sociali e storici di Trieste.

Subito dopo aver visitato Trieste e la zona di Porto Lido, siamo rimasti incuriositi dalla vostra città unica e dall'incredibile potenziale che questo luogo speciale rappresenta per i trie-

stini e la regione Friuli Venezia Giulia.

Insieme ai nostri partner di progettazione, Archest, abbiamo cercato di sviluppare il concetto di un acquario che fosse sensibile al significativo patrimonio del sito, soprattutto della Lanterna, fornendo anche un maggiore accesso pubblico al mare e alle spettacolari viste della città dal mare. Abbiamo creduto che la costruzione dell'acquario dovesse essere sviluppata in modo che esprimesse un delicato equilibrio tra l'essere molto rispettosi dell'importante contesto storico del sito e guardare al futuro con fiducia.

L'organizzazione interna dell'acquario ha lo scopo di immergere i visitatori nelle meraviglie della vita nel mondo sottomarino per coinvolgerli prima emotivamente e poi intellettualmente nella comprensione e apprezzamento dell'importanza dell'educazione e della conservazione del mare,



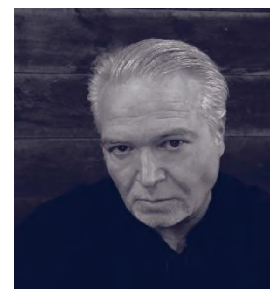
Il percorso di visita non sarà percepito come un assemblaggio di vasche indipendenti ma più come l'esperienza di meraviglioso mondo di vita acquatica interconnesso e multistrato. Oltre alle vasche, il visitatore potrà osservare mostre multimediali che, utilizzando la tecnologia digitale, possono comunicare la scienza del mare e l'importanza della conservazione in modo semplice e intuitivo.

L'acquario sarà essenzialmente un "laboratorio vivente" che

esprime l'impegno di Trieste per la scienza e la conservazione del mare.

Trieste è una città molto speciale con un ricco patrimonio di collegamenti con i mari e gli oceani.

Considereremo un privilegio lavorare con Costa Edutainment, Icop, Archest e, per estensione, la comunità triestina, per contribuire a creare un nuovo acquario di livello mondiale in un luogo così speciale.



Michael Oleksak
Architetto, studio "cosestudi"



«Prolungamento delle "Rive" triestine finalmente aperte all'utilizzo di tutti»

Il progetto del Parco del Mare di Trieste, travalicando i confini del lotto di pertinenza a favore di una visione di più ampio respiro, ha mirato alla realizzazione di un acquario fortemente legato al contesto fino a diventare esso stesso uno spazio fruibile, ancorato al sistema pubblico di accesso al molo.

L'idea è stata quella di prolungare la passeggiata delle "Rive", valorizzando l'ingresso al Bagno Marino, fino ad arrivare tramite una piazza lineare al nuovo spazio pubblico fronteggiante il mare, fulcro del sistema che è fortemente relazionata alla "Lanterna". A questa centralità si collega l'edificio dell'acquario sia con la galleria d'ingresso che con una scalinata che man mano salendo sull'edificio si plasma in

uno spazio pubblico affacciato sull'acqua come i "moli" che contraddistinguono la città di Trieste.

Questa volontà di integrazione tra il nuovo edificio e il sistema degli spazi pubblici, fortemente ricercato nel progetto, è frutto della consapevolezza che solo un'architettura rispettosa, fatta di forme lineari e materiali omogenei può dare risalto a ciò che è storico come la "Lanterna" ma soprattutto al pregevole affaccio sul mare.

Chiaramente un edificio che ospita un acquario deve rispondere a precise esigenze dimensionali proprio per contenere le vasche e tutto ciò che è tecnologia e cura degli animali; in questo delicato contesto si è cercato, senza compromettere

l'attrattività della struttura, di minimizzare gli spazi e le altezze per ridurre l'impatto dell'edificio sul contesto, soprattutto sul lato verso il mare.

L'edificio di progetto è formato da due trapezi collegati dalle passerelle che si trovano nella galleria a doppia altezza. Il corpo più piccolo a due livelli ospita le strutture di ingresso, il ristoro e il gift shop, nell'altro a tre livelli si trova il museo vero e proprio: due livelli per i visitatori e uno, quello superiore destinato ad accogliere la tecnologia, i laboratori e la cura e nutrizione degli animali.

L'attrazione principale è rappresentata dalla vasca centrale di forma ovale, di lunghezza pari a circa 28 metri e larghezza nel punto maggiore di 18 metri. Attorno a questa vasca e ad altre più piccole sono organizzati i percorsi per i visitatori che ogni tanto, in punti strategici, potranno anche godere della bellissima vista esterna sulla "lanterna", sul mare e sulla città di Trieste.

Per quanto riguarda l'accessibilità al museo, oltre ad un nuovo parcheggio posto nelle vicinanze dell'acquario, i rimanenti stalli, funzionali all'attività saranno reperiti, tramite convenzione con i gestori, lungo la Riva Ottaviano

Augusto e aree limitrofe. I bus turistici potranno far scendere i visitatori all'inizio di Riva Traiana dove ci sono appositi spazi di manovra, inoltre, con il Porto Vecchio e i vari insediamenti museali, ricettivi, ludici che verranno realizzati, il Parco potrà utilizzare collegamenti via mare diretti e sostenibili proprio grazie ai flussi di visitatori, in linea con la mobilità integrata via terra e via mare, capace di ridurre il traffico lungo le arterie cittadine.



Annamaria Coccolo
Architetto, studio "Archest"

